

Contro le sanguinarie intimidazioni dell'eversione armata

Torino risponde al terrorismo

In piazza lavoratori, giovani, donne e pensionati - La città da tre anni nel mirino dei killer L'andamento contraddittorio dello sciopero fornisce la misura della strada ancora da percorrere



TORINO - Un momento della manifestazione in piazza San Carlo

Dal nostro inviato

TORINO - La scuola di amministrazione industriale dell'Università, dove i «killer» di «Prima linea» hanno compiuto la loro ultima sanguinosa impresa, è ai margini della barriera di Nizza. E proprio lì, da quella vecchia «barriera» operaia il cui nome ha un valore emblematico nella storia delle lotte contro il fascismo...

Pauroso incidente sulla Circumvesuviana

Treno si spacca, poi s'incastra: 100 feriti

Due vetture cariche di pendolari si sono «fuse» a Seiano dopo essersi «staccate» in una galleria - Precedenti e responsabilità



NAPOLI - Le vetture danneggiate del convoglio nella stazione di Seiano

Dalla nostra redazione

NAPOLI - All'improvviso uno scontro tremendo: due vetture si sono fuse l'una nell'altra per più di un metro; le lamiere contorte e i vetri infranti hanno martoriato i corpi dei passeggeri. Un treno carico di pendolari - che viaggiava lungo la linea Sorrento-Napoli della Vesuviana - si è così trasformato in un inferno tremendo.

All'ospedale di Vico Equense, il più vicino, è stato mobilitato tutto il personale; sono state medicate ottanta persone di cui diciassette ricoverate. L'emergenza è scattata anche a Sorrento e a Castellammare di Stabia; un'ambulanza è stata messa a disposizione dall'Italcantieri. Per tutta la mattinata migliaia di persone hanno pellegrinato per gli ospedali alla ricerca dei loro cari.

Perché il partito armato fa tanti «salti di qualità»

Scorriamo brevemente le cronache ed i commenti sul sanguinoso raid terrorista di Torino. C'è una definizione che, quasi ossessivamente, ricorre in tutti gli articoli su tutti gli organi di stampa: «salto di qualità». E non vi è dubbio che un simile unanimità d'espressione sia pienamente giustificata - o meglio, imposta - dalla corporosa realtà dei fatti: più di dieci uomini armati, l'occupazione, il rastrellamento, la decimazione. Davvero c'è, in questo ennesimo crimine, qualcosa di orrendamente nuovo. O di orrendamente antico. Resta comunque il fatto che il terrorismo «rosso», appropriandosi senza remore di metodi che furono propri del fascismo e del nazismo, è entrato in una nuova fase della propria feroce vicenda: quella che qualcuno ha chiamato del «terrore di massa».

Inutile chiedersi chi ha ragione, né gli uni né gli altri, del resto, capire non in grado di chiarire quale sia oggi il peso effettivo, dentro la «nebulosa» del terrorismo, di Curcio e degli altri detenuti. E' importante capire, in ogni momento, quali canali, quali ideologie, quali spinte emotive alimentano la piaga del terrorismo. Ma se non si collega tutto ciò alla corporosa realtà dello scontro di classe in atto nel paese, agli interessi ed ai bisogni che esso muove e sollecita in tutto il corpo sociale e nell'ambito dei rapporti politici, l'analisi resta vuota e parziale.

Un'assassinio del leader democristiano, le BR giocarono direttamente, ed al più alto livello, la carta della destabilizzazione istituzionale. Tante tappe della nostra storia recente. Ed a «spiegarle» - certo - ci furono i volontari, i proclami, le risoluzioni strategiche. Tutti questi «salti di qualità», tuttavia, resterebbero il frutto di una «inspiegabile malattia», e del suo progressivo aggravarsi, se non si inquadrassero nello scontro del referendum per il divorzio, nell'avanzata elettorale delle sinistre, della concreta «candidatura del movimento operaio al governo del paese. Sono questi i fatti che davvero scandiscono la storia del terrorismo. Di omicidio in omicidio, fino alla decimazione della scuola di amministrazione aziendale di Torino, passando per gli assassinii di Guido Rossa e di Emilio Alessandrini, lungo una parabola che ha visto un attacco sempre meno mediato al movimento operaio ed alle forze della democrazia.

La microstoria delle formazioni armate

Molti cercano la risposta a questi quesiti affondando la storia dell'analisi nel vivo della microstoria delle formazioni terroristiche. Impresa ardua. Nel groviglio delle scissioni, delle «risse teoriche» e dei messaggi in codice che scandiscono vere o presunte ricomposizioni, è difficile orientarsi al di là delle mere ipotesi. Né la sicurezza con cui la «brigatologia» porge la propria merce basta a renderne più appetibili i prodotti.

Un'altra logica del terrore simile a quella nazista. Non si tratta di agitare propagandisticamente il fantasma del complotto, ma di capire - al di là delle ideologie - a quale bisogno politico reale risponda, oggi in Italia, la presenza di un «partito armato». Se non si parte da qui, il terrorismo continuerà ad essere un enigma senza soluzione, e senza speranza resterà in perché dell'ultimo «salto di qualità» registrato a Torino.

Una logica del terrore simile a quella nazista

Parla per primo il presidente della Provincia Salveti, chiedendo misure più efficaci contro quest'attacco: poi è il segretario confederale della Cgil Garavini a ricordare qual è il valore della posta in gioco: se si instaura un regime di terrore e di morte, se la democrazia viene sconfitta, i più colpiti saranno i lavoratori e i loro diritti.

Devastato il Palalido di Milano da gruppi di estremisti e autonomi

MILANO - Due ore di scontri ieri sera tra gruppi dell'estrema sinistra, MLS e gruppi autonomi dei cosiddetti «circoli giovanili» davanti al Palalido dove si svolgeva un concerto di David Bronfman organizzato da alcune radio private. Il bilancio degli scontri tra il servizio d'ordine di MLS che montava la guardia all'ingresso dell'impianto sportivo e i gruppi che agivano all'esterno, sono ingenti. L'ingresso del Palalido è stato completamente devastato, mentre decine e decine di auto parcheggiate all'esterno sono state danneggiate, messe di traverso alla strada che per una vasta zona è rimasta disseminata di sassi, pezzi di mattoni, spranghe.

Marco Arena scagionato per l'assalto di piazza Nicosia

ROMA - Marco Arena, il presunto Br, condannato tre giorni fa a cinque anni di carcere per una rapina di armi, è stato scagionato dalla accusa di partecipazione all'assalto di piazza Nicosia. Il consigliere istruttore Achille Gallucci ha infatti accolto l'istanza di scarcerazione presentata dal legale di Marco Arena.

L'Alfa denuncia 5 operai con l'accusa di violenza

MILANO - Sono stati denunciati per violenza prevaricativa e minacce i cinque lavoratori dell'Alfa Romeo che, una ventina di giorni fa, avevano fatto irruzione in un ufficio minacciando una impiegata (accusata di fare troppi straordinari) e un caporeparto. Il fatto si era verificato al reposito Macu dello stabilimento del Portello. La denuncia è stata fatta ai carabinieri dalla direzione dell'Alfa Romeo e i militi hanno poi provveduto ad inoltrarla alla Procura della Repubblica.

L'episodio allo stabilimento del Portello

preannuncia di riservarsi di prendere tutte le iniziative e i provvedimenti che riterrà opportuni non appena conoscerà la valutazione della magistratura sui fatti denunciati. Sull'episodio avvenuto all'Alfa si era avuto una presa di posizione dell'esecutivo del consiglio di fabbrica che si era definito un grave atto «di intimidazione e di provocazione». Era stata, inoltre, raccolta anche una documentazione di cui lo stesso esecutivo si era fatto garante.

Advertisement for the 9th volume of the 'Enciclopedia Europea Garzanti'. It includes the title 'mancano solo due volumi a compimento dell'ordine alfabetico', the volume title 'è uscito il 9° volume ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI', and a list of authors and topics under 'Alcune voci del 9° volume'.